

MONS. ALESSANDRO MAGGIOLINI

*La pace
della
preghiera*



SHALOM



Collana: **MEDITAZIONE**

MONS. ALESSANDRO MAGGIOLINI



*La pace
della
preghiera*

Testo: **Mons. Alessandro Maggiolini**

© Editrice Shalom - 01.11.2006 Tutti i Santi

Immagine di copertina: Padre Gianfranco Verri C. S. J.

ISBN 9 78 8884041500

Per ordinare questo libro citare il codice 8383



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

Indice

nace
la preghiera

<i>Prefazione</i>	7
Gloria	9
La preghiera del Signore	14
Tu sei santo	21
Cuore divino di Gesù	24
Padre mio, io mi abbandono a te	26
Preghiera semplice	28
La morte di Cristo	30
Perdono	32
Comunione spirituale	35
Dopo la Comunione	37
Comunione	39
Allo Spirito Santo	44
Ti adoro devotamente	47
Spunti di adorazione eucaristica	52
Gesù dolce memoria	58
Odiarmi e amarti	60
Conducimi per mano	62
Accogli Signore	64
Paura e desiderio	66
Mi affido a te	68
Preghiera per chiedere l'umiltà	71

L'Ave Maria	74
Il dolore confidato a Maria.....	81
La Vergine a mezzogiorno	86
Ricordati.....	90
Offerta della giornata alla Madonna	92
Conservami un cuore di fanciullo	94
Non fidarti di me	97
Preghiera per il buon umore	99
Memorare a san Giuseppe.....	101
Eterno riposo	102
Suffragio	106
Angelo di Dio	110
Contro il demonio.....	113
Vi sono giorni nell'esistenza	116
Grazia e libertà	119
Lieta è la vita.....	122
Atto di accettazione della morte	122
In te, da te e per te	124
Santifica la tua Chiesa	126
APPENDICE	130
Omelia nella Messa del 25° anniversario di servizio episcopale di mons. Alessandro Maggiolini	130
Testamento spirituale di mons. Alessandro Maggiolini.....	140

Prefazione

Questa è una raccolta di preghiere, quaranta, che possono accompagnare i giorni della Quaresima o periodi di ritiro.

Non si vuole redigere un trattato. Non si vuole nemmeno pubblicare delle formule scritte per essere pubblicate. Tranne una eccezione costituita da preghiere di santi che si rivolgono al Signore sapendo di essere ascoltati e accolti.

Non si segue un ordine logico. Il cuore, sotto la guida dello Spirito, fa trovare le formule più adeguate al momento che si sta vivendo. Brevissime frasi o poesie distese.

Il fine che si vuol raggiungere è una pace interiore che deriva dall'abbandono al Signore. Ed è fonte di gioia e di pace.



GLORIA

Gloria.

Già è difficile ripiegarsi su se stessi per intravedere il fondo melmoso del nostro essere. Istinivamente ci si lascerebbe travolgere da ricordi torbidi che ci tolgono la pace e ci stringono il cuore. Già è difficile pensare a nulla come se non si esistesse, mentre l'essere si impone e ci costringe a conoscere, a ricordare, a deprecare, a soffrire.

Più agevole è rivolgersi a Dio per chiedergli ciò di cui pensiamo di aver bisogno: presentare a lui con tono di pretesa e di sfida la lista di quelle che riteniamo esigenze e magari sono desideri o capricci: «Dammi questo e poi questo e poi questo».

Occorre coraggio e quasi eroismo per distogliere l'attenzione da sé, quasi si fosse il centro dell'universo. Mentre la tua preghiera, Signore, punta l'attenzione della mente e del cuore a te, senza chiederti nulla: riconoscendo soltanto che tu sei l'infinito e il primo e l'ultimo dei nostri pensieri, dei nostri respiri e dei battiti del nostro cuore.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Formule che assomigliano a quelle di un elenco senz'anima. Mistero tradotto in idee che sembrano lontane e fredde e vuote.

E, invece, l'unico Dio è una compagnia di intelletto e d'amore. La sola natura si articola nel

proprio intimo in relazioni che fanno esistere delle persone distinte.

Ed ecco che ci si ritrova tra le braccia del Padre che ci attende e ci stringe come se tornassimo da un'avventura bisognosa di perdono o come se fossimo una novità appena sorta che ha bisogno di affetto, di calore, di protezione.

Gloria al Figlio di Dio che si è fatto nostro fratello, che è penetrato nei meandri dei nostri peccati e se li è messi sulle spalle tutti, per recarli sulla croce ed esserne schiacciato. Al Figlio che ora è nella gloria della risurrezione e diventa la mèta della umanità e del cosmo e del sospiro di ogni uomo smarrito che vuole ritrovare – o lasciarsi ritrovare – da un amore che si può sperimentare e non dire.

Gloria allo Spirito Santo. Al vincolo di dilezione che insorge dalla donazione reciproca del Padre e del Figlio. Allo Spirito che vive e respira nel segreto del nostro essere e ci lega tutti in una sola famiglia, quasi avessimo un cuore solo e un'anima sola.

Siamo nella voragine del mistero che tutto tiene: mondo, e uomo e angeli. Siamo sulla vetta della nostra estrema aspirazione: quella vera, non quella che muove e turba i sentimenti e getta nel vuoto.

Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Siamo immersi nell'eternità: l'inizio della creazione ci sta alle spalle; l'attimo che viviamo è intri-

so di responsabilità – di possibilità di dannarsi o di ricevere la beatitudine –, il futuro è un finale senza fine dove la gioia esplode e non si arrende, e non si stanca mai.

Amen.

Perché tua, o Signore, è la potenza, la gloria, l'onore, la vittoria, l'esplosione del canto che ci urge in animo: il canto che ci accompagnerà sempre e avrà sempre il sapore della novità. Poiché qui noi troviamo il motivo del nostro essere e del nostro agire. Amen.

Dalla Liturgia Romana